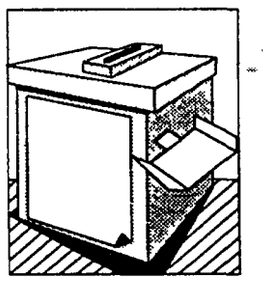
Vigilia elettorale



Il segretario della Quercia chiude la campagna elettorale per le provinciali e incontra gli operai della Oto Melara «Siamo pronti per un esecutivo che blocchi i licenziamenti rilanci l'economia e riduca i tassi d'interesse»

«Pds al governo, ma non con Amato»

Occhetto a La Spezia: «Solo a sinistra un voto per il nuovo»

Occhetto ribadisce entrerei in un governo per bloccare i licenziamenti, rilanciare l'economia, abbassare il costo del denaro «Ma Martinazzoli e Craxi fanno confusione se pensano che questo sia il governo Amato, che prende applausi dagli industriali perché a loro dice sempre sì, e ai lavoratori solo no» Il leader della Quercia chiude la campagna elettorale a La Spezia e incontra gli operai della Oto Melara

DAL NOSTRO INVIATO
ALBERTO LEISS

Il segretario del Pds Achille Occhetto

LA SPEZIA Centinaia di «tute blu» ma ci sono anche giovani impiegate e tecnici davanti ai cancelli dell'Oto Melara di La Spezia ad ascoltare Achille Occhetto, venuto a chiudere la campagna elettorale nella città ligure colpita da una crisi industriale acutissima «Ho ritenuto mio dovere incontrarvi – esordisce – perchè prima di tutto il Pds è il partito dei lavoratori» È mezzogiorno e molti operai che non sono di turno approfittano della pausa per il pranzo per partecipare al breve incontro Se si tiene conto che in tutto lavorano in questa fabbrica «storica» 1 900 persone si ha il senso dell'interesse che si raccoglie intorno al segretario della Quercia

È un pubblico che ascolta con attenzione che non si accontenta di uno slogan Ha alle spalle una situazione molto difficile Appena pochi anni fa gli occupati erano 2 500 Prepensionamenti e «esodi agevolati» hanno falcidiato il personale soprattutto nell'ultimo periodo Ma non è ancora finita Gioiello della tecnologia militare l'Oto Melara ha avuto la sfortuna di far parte del carrozzone Efim La chiusura dell'ente statale si riperquote oggi in un blocco dei crediti che sta soffocando la produzione e gran parte dell'ampio indotto «La nostra vita – dice un operaio – è fatta di cassa integrazione e ferie forzate »

Un pubblico attento al concreto dunque È non a caso l'applauso più convinto scoppia quando Occhetto affronta in termini assai netti la questione del governo «Capisco tutti gli applausi che Amato ha preso dagli industriali – dice il leader della Quercia – dal momento che agli imprenditori ha detto sempre sì Ma invece ha sempre detto no ai lavoratori» Anche ai minatori del Sulcis che hanno marciato nei giorni scorsi dalla Sardegna fino a Roma per incontrarlo ma il presidente del Consiglio non ha trovato il tempo per riceverli È la polemica serve al segretario del Pds per puntualizzare ancora una volta l'atteggiamento del maggior partito di opposizione «Ho detto con estrema chiarezza che un governo che garantisse immediatamente il blocco dei licenziamenti preparasse gli strumenti di una ristrutturazione di tutta l'economia nazionale e abbassasse i tassi di interesse per favorire il lavoro e lo sviluppo vedrebbe la nostra partecipazione» Ma Martinazzoli «fa confusione» o finge di non capire se crede che ciò voglia dire un ingresso nel governo Amato È così Craxi che «con qualche degnazione» invita Occhetto a bussare a Palazzo Chigi per essere invitato a tavola oppure Gava che mattiva il canto delle sirene perchè facciamo da supporto a una vecchia maggioranza o a un regime fallimentare e screditato»

«Ho formulato una condizione programmatica irrinunciabile – ribadisce il segretario del Pds – per mettere in campo una manovra economica di segno opposto a quella di Amato Perchè noi riteniamo che si possa certe volte anche dire sì sia ai lavoratori che agli industriali Lottando per esempio contro le rendite proponendo una politica di basso costo del denaro progettando il rilancio dello sviluppo facendo pesare insomma tutto il mondo produttivo» E se Occhetto insiste su questo punto politico – riscontrando l'attenzione e l'interesse della gente tanto davanti alle fabbriche quanto alla sera di fronte alle migliaia di cittadini che seguono il suo comizio dentro e fuori il teatro Cozzani – è perchè vuole sottolineare il significato politico nazionale che assumerà il voto di domani Se i partiti di governo perderanno ancora, se avanzerà la Lega se il Pds si consolidera il «canto delle sirene» potrebbe anche aumentare È il leader della Quercia pensa che non ci sia alcun buon motivo per tenere in vita un governo che ha una linea economica e sociale iniqua e anche «pericolosa» ma intende respingere «pasticci»

Nessuna confusione dunque con chi contesta Amato da «destra» dal punto di vista di chi vorrebbe tenere in vita il vecchio sistema Ma dare forza e consenso al Pds vuol dire spingere per un superamento a «sinistra» della ambigua formula di Amato Lo ha ripetuto Occhetto anche ieri a La Spezia dove la tradizione «rossa» è assai radicata Non basta una «lega del nuovo» Il nuovo deve essere anche «di sinistra» E oggi la posizione di una sinistra innovativa e democratica corre lungo un «filo rosso» che passa attraverso tutte le principali scelte di fronte alla politica italiana distinguendosi da un lato dai conservatori e dall'altro da una posizione protestataria e poco concludente (come quella di Rifondazione) o destrutturante (come quella della Lega) Ciò vale per la riforma elettorale e istituzionale così come per il riassetto dello stato sociale e dell'apparato industriale («Non difendiamo i vecchi carrozzoni clientelari ma non accetteremo mai una sanità di serie A e una di serie B Cacciamo i bolardi di stato ma non possiamo rinunciare ad un ruolo progettuale del pubblico nè svendere un prezioso apparato produttivo »)

Posizioni di principio che a La Spezia si sono confrontate con una situazione drammatica e urgente divenendo indicazioni concrete Nel pomeriggio Occhetto si è incontrato a lungo col «comitato di crisi» presieduto dal sindaco Bertone e composto da tutti i rappresentanti delle categorie produttive e dai sindacati Ci sono 14 mila disoccupati che attendono Il rischio di ulteriori perdite di posti di lavoro Un'industria in crisi per lo più a partecipazione statale spesso senza sbocchi credibili «Ma questa città – dice Bertone – non è un deserto ha pure un suo tessuto economico con delle potenzialità come il porto » Il problema è scegliere e decidere avere un progetto che non può dipendere solo dalle forze e dalle istituzioni locali Occhetto ha ascoltato e ha proposto intanto di investire direttamente il governo Vediamo se Amato ha qualcosa da dire sull'emergenza spezzina » Un dramma che ieri è stato più tardi sottoposto anche a Franco Marini e a Bettino Craxi pure loro nella città ligure per il comizio finale Il segretario organizzativo dello Scudocrociato e il leader del Psi non hanno però scelto una fabbrica Il primo invitava i cittadini ad un convegno sul tema «Quale Dc?» Al secondo era stato prenotato un locale pubblico con un'ampia platea – ci hanno detto – prudenzialmente limitata a 200 posti

Il socialista Marzano non è riuscito a dar vita al governo di minoranza Psi-Pds-Psdi-Verdi

La Dc dice no Torino senza giunta tornerà alle urne

DALLA NOSTRA REDAZIONE
PIER GIORGIO BETTI

TORINO Le campane a morto per il Consiglio comunale suonano poco prima delle 16 quando i consiglieri dc escono alla spicciolata dalla saletta in cui si erano rinchiusi durante la sospensione della seduta «Noi non ci stiamo non possono rivolgersi alla Dc come al mendicante che passa per strada» anticipa ai cronisti il capogruppo Giovanni Porcellana Lo scudo crociato non c'è stato ad appoggiare dall'esterno il candidato sindaco socialista Marziano Marzano e la sua giunta minoritaria Psi Pds Psdi Verdi in tutto 32 voti su 80 La Dc rappresentava l'estrema possibilità perchè Pri e Pli Rifondazione comunista Lega Nord Rete e antiproibizionisti avevano già detto «no» pronunciandosi in Sala rossa per il ricorso al «giudizio degli elettori» Così nel sessantesimo giorno di crisi l'ultimo utile per evitare il commissariamento di palazzo civico si è dileguata la residua speranza di ridare un governo al capoluogo piemontese

Da mezzanotte l'assemblea municipale è decaduta ora partono le procedure che affideranno la guida del Comune al commissario nominato dal ministro dell'Interno E in primavera i torinesi andranno anticipatamente alle urne presumibilmente con la nuova legge elettorale Pochi fino a qualche giorno fa pensavano davvero che l'assemblea municipale subalpina si sarebbe autocondannata allo scioglimento La «paura delle elezioni» il timore di spianare la strada ai seguaci di Bossi – si credeva – sarebbero stati un collante sufficiente per mettere insieme una maggioranza Non è andata così Marzano che aveva presentato un programma per far fronte all'emergenza economico sociale chiedendo a ogni consigliere una scelta responsabile «per garantire la sopravvivenza dell'amministrazione» si è trovato la strada sbarrata

Il capogruppo del Pri Danilo Poggiolini ha invocato le elezioni come antidoto all'«impotenza» del consiglio Sulla stessa lunghezza d'onda l'on Diego Novelli che ha presieduto la seduta consiliare per il quale «Torino ha vissuto una delle pagine più tristi della sua storia» «Peggio che tangentopoli questa è incapacitopoli» ha attaccato il leghista Borghezio La socialista Maria Magnani Noya ha parlato di sconfitta della politica «Alziamo bandiera bianca di fronte ai problemi che incalzano» Ma questa sconfitta poteva forse essere evitata Domenico Carpanini ha ricordato l'iniziativa del Pds per dar vita a una grande alleanza che gestisse la transizione sino al nuovo meccanismo elettorale «Caduta questa possibilità per le divisioni nella Dc e soprattutto per la logica di potere del Pri abbiamo compiuto l'estremo tentativo di dar vita a una giunta con Psi Pds e Verdi» Nonostante il suo fallimento resta «il fatto positivo della costituzione di un primo nucleo di quel cartello delle sinistre che potrà competere alle prossime elezioni»

Il segretario del Psi a Varese. Attacchi alla Quercia ma la vuole nell'esecutivo

Craxi lancia la «resistenza» anti-Lega Poi minimizza: sono solo piccole elezioni

«Non sono di Varese, non ho mai governato a Varese, non sono candidato a Varese» Si presenta così il segretario nazionale del Psi nella città dei giardini dove domani si vota e il Garofano, causa eccesso di scandali, uscirà probabilmente dimezzato Un risultato elettorale che non conta nulla secondo Craxi, che diserta la piazza e incontra solo i giornalisti Attacchi alla Lega e proposta di un governo più forte

DALLA NOSTRA INVIATA
PAOLA RIZZI

VARESE Le avrà notate Craxi le scritte contro di lui ai lati dell'autostrada Milano Varese? Difficile non vederle contengono insulti pesanti una specie di percorso a tappe tra la Tangentopoli ambrosiana e quella varesina Una via crucis che il segretario nazionale del Psi ha percorso ieri mattina per l'unica apparizione a Varese prima del 13 dicembre Un'apparizione quasi invisibile per la verità senza passeggiate in piazza e comizi nei teatri come hanno fatto i leader degli altri partiti

Craxi ha preferito convocare una conferenza stampa e parlare al sicuro nel chiuso di un albergo Come mai chiede un giornalista lasciando sottintesa la domanda di tutti «Paura della gente?» Prima abbozza Craxi «In piazza fa freddo» poi un tantino più iroso ad docchia il malcapitato e sibila passando al tu «Levati dalla testa che io abbia paura di chicchessia ho molte cose da fare oggi devo parlare a Viareggio» Dopo si ammorbidisce ricordando i bei tempi andati quando da ragazzo parlava davanti alle piazze vuote È la conclusione irritata di una conferenza stampa che sarebbe potuta avvenire in qualunque altro posto un atto di presenza a Varese che Craxi fa di tutto per sminuire

Parla di tutto e di niente senza sbilanciarsi troppo quasi un illustre comparsata Forse è venuto solo per dire la frase d'esordio «Buongiorno io non sono cittadino di Varese non ho mai partecipato a governi a Varese non sono candidato a Varese Come dire con i guai giudiziari degli amministratori varesini non ho niente a che fare e di Varese non so nulla Anzi mentre tutta l'Italia ha gli occhi puntati sul 13 dicembre e la città dei giardini è invasa da giornalisti che arrivano da tutta Europa e persino dagli Stati Uniti lui dice chiaro «Considero queste elezioni parziali e parzialissime legate col cordone ombelicale a fatti locali un campionario di casi straordinari che il rigore non dovranno avere alcuna influenza sulle questioni nazionali» Seconda conclusione irritata di una conferenza stampa che sarebbe potuta avvenire in qualunque altro posto un atto di presenza a Varese che Craxi fa di tutto per sminuire

Parla di tutto e di niente senza sbilanciarsi troppo quasi un illustre comparsata Forse è venuto solo per dire la frase d'esordio «Buongiorno io non sono cittadino di Varese non ho mai partecipato a governi a Varese non sono candidato a Varese Come dire con i guai giudiziari degli amministratori varesini non ho niente a che fare e di Varese non so nulla Anzi mentre tutta l'Italia ha gli occhi puntati sul 13 dicembre e la città dei giardini è invasa da giornalisti che arrivano da tutta Europa e persino dagli Stati Uniti lui dice chiaro «Considero queste elezioni parziali e parzialissime legate col cordone ombelicale a fatti locali un campionario di casi straordinari che il rigore non dovranno avere alcuna influenza sulle questioni nazionali» Seconda conclusione irritata di una conferenza stampa che sarebbe potuta avvenire in qualunque altro posto un atto di presenza a Varese che Craxi fa di tutto per sminuire

A Varese si vocifera di incontri tra Carroccio e Pds «Noi a questo tragico appuntamento non ci saremo» taglia corto Ma Craxi a Varese ha deciso di usare toni aspri e assieme bonari nei confronti del Pds «confusionario» come «confusionario» e per lui il segretario Achille Occhetto «Considero una buona cosa un allargamento della base del governo da realizzare al più presto all'inizio del 1993 stiamo entrando in una fase difficile ci vuole un governo stabile per contrastare la crisi e lo spettro della disoccupazione Ma non saprei dire se si può fare col Pds non si capisce mai bene» Sorride Poi cita il suo amico ed ex presidente dell'Argentina Alfonsin «Lui mi ha detto che il mondo occidentale si avvia verso lo stato minimo il capitalismo selvaggio e la democrazia elitaria è quello che si può leggere tra le righe in molti giornali italiani Qualcuno vuole distruggere i partiti per ritornare all'Italietta dei notabili si distruggono i partiti per far crescere delle personalità molti delle quali hanno un padrone che la mattina telefona e dà gli ordini – pausa d'orgoglio – io un padrone non l'ho mai avuto»

Si però fa notare qualcuno i partiti sono un po' compromessi ultimamente anche a Varese anche il Psi trascurabile Nei particolari non scende e per il resto ripete a memoria la lezione già impartita in parlamento i casi personali di corruttela sono solo personali il finanziamento illegale dei partiti riguarda più o meno tutti e non va criminalizzato ma riportato nella legalità con nuove regole e poi ci sono gli scacchi che sperano di trarre fortuna sul «questa disgrazia del sistema politico» Gli ex disgrazia e tempi duri Ma dice Craxi con un sorriso spiritoso «La mia povera mamma diceva la ruota la gira La ruota gira Qui si tutto scombinato precelettorale

Il segretario socialista Bettino Craxi

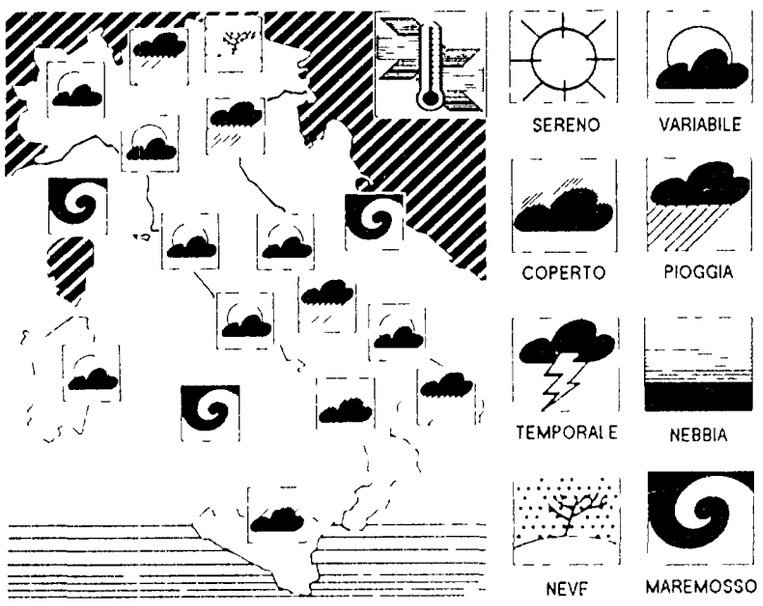
Nuova giunta in Lombardia

Governo di minoranza Pds, Psdi, Pli Verdi e Antiproibizionisti

MILANO Risolta la crisi che da sette mesi paralizzava la Regione Lombardia Al posto del pentapartito guidato dal dc Giuseppe Giovenzana mandato in crisi dal tifone di Tangentopoli (sono finiti in galera 11 tra assessori e consiglieri otto dc e tre socialisti) si insedia una Giunta di minoranza composta da Pds Psdi Pli Verdi e Antiproibizionisti con l'appoggio esterno di Scudocrociato e Garofano La nuova alleanza che sulla carta conta 49 voti in aula ne ottiene 44 ma quattro consiglieri erano assenti e uno il presidente del Consiglio non ha partecipato al voto Presidente della nuova Giunta è Fiorella Ghilardotti del Pds 45 anni laureata in Economia e Commercio alla Cattolica un lungo passato di dirigente sindacale della Cisl È la prima volta che il Pds entra nel governo della Lombardia ed è anche la prima volta che il presidente è una donna

La nuova Giunta sarà composta da sei assessori in luogo dei sedici precedenti due del Pds due dei Verdi uno ciascuno a socialdemocratici e liberali Fra i primissimi provvedimenti un piano per lo smaltimento dei rifiuti la decisione sull'annosa questione dell'ubicazione del polo esterno della Fiera Per la Quercia si tratta di una «risposta eccezionale ad una situazione eccezionale» Il capogruppo Marilena Adamo spiega che questa Giunta può anche costituire il punto di partenza per un patto di alleanza fra le sinistre per un nuovo riformismo Per quanto debole e precario a parere di Gianni Rossoni capogruppo della Dc la Giunta che ha visto non è un pateracchio nei tutti ma spiaggia prima delle elezioni ma rappresenta una risposta possibile di governabilità Più o meno gli stessi giudizi vengono espressi dagli altri partiti che si riconoscono nel l'alleanza Durissime critiche invece dalla Lega che continua ad invocare lo scioglimento del Consiglio ed elezioni anticipate e da tutti gli altri gruppi di opposizione

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA «A conoscere le qualità e grossezza dell'aria e quando è a piovere» lo dice Leonardo nel suo codice atlantico a dimostrazione che in tutti i tempi le condizioni climatiche hanno sempre avuto un'attenzione particolare da parte dell'uomo Ai nostri giorni i mass media hanno contribuito enormemente a diffondere la cultura del tempo ed in particolare il fine settimana costituisce sempre un pressante interrogativo E la situazione meteorologica in questo fine settimana prospetta una fase di miglioramento miglioramento non troppo visibile in quanto al di sopra dello strato di aria fredda in prossimità del suolo scorre area più calda di origine atlantica che provoca uno strato nuvoloso specie lungo la fascia adriatica e ionica L'anticiclone atlantico si è esteso verso levante fino a raggiungere il Mediterraneo occidentale Per i prossimi giorni si profila anche un convogliamento di aria fredda di origine artica che è diretto particolarmente verso le regioni balcaniche ma che potrà interessare marginalmente anche la nostra penisola

IL TEMPO PREVISTO sulla fascia alpina specie il settore orientale cielo molto nuvoloso e coperto con possibilità di nevicate al di sopra degli 800 metri Sulle Tre Venezie e lungo la fascia adriatica e ionica cielo molto nuvoloso o coperto per nubi prevalentemente stratificate possibilità di precipitazioni ma in forma sporadica Su tutte le altre regioni italiane condizioni di tempo variabile caratterizzate da alternanza di annuvolamenti e schiarite

VENTI deboli provenienti da nord-ovest

MARI generalmente poco mossi

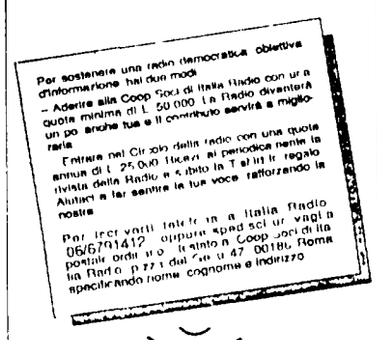
TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	5	7	L'Aquila	4	6
Verona	2	9	Roma Urbe	7	9
Trieste	7	9	Roma Fiumic	5	11
Venezia	3	9	Campobasso	3	5
Milano	4	9	Bari	6	14
Torino	2	5	Napoli	8	14
Cuneo	2	4	Potenza	2	7
Genova	6	10	S M Leuca	11	13
Bologna	6	10	Reggio C	10	17
Firenze	6	11	Messina	13	15
Pisa	6	13	Palermo	12	15
Ancona	7	10	Catania	8	18
Perugia	7	9	Alghero	6	15
Pescara	8	10	Cagliari	6	13

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	1	5	Londra	2	7
Atene	13	19	Madrid	1	11
Berlino	3	4	Mosca	np	np
Bruxelles	2	4	Oslo	1	1
Copenaghen	3	6	Parigi	3	4
Ginevra	3	4	Stoccolma	2	2
Helsinki	2	2	Varsavia	0	1
Lisbona	np	17	Vienna	0	4

SOSTIENI ITALIA RADIO. SOSTIENE LA TUA VOCE.



ItaliaRadio

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuo	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 680.000	L. 343.000
6 numeri	L. 582.000	L. 294.000

Per abbonarsi: versamento sul c/c p/n. 29 200 intestato a l'Unità SpA via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma
oppure versando l'importo presso gli uffici postali della Sezione e Federazione del Pds

Tariffe pubblicitarie

A modulo (mm 39 × 10)
Commerciale feriale L. 420.000
Commerciale festivo L. 550.000
Finestrella 1 pagina feriale L. 2.540.000
Finestrella 1 pagina festiva L. 4.830.000
Manchette di testata L. 2.200.000
Redazionali L. 750.000
Finanz. Legali. Concess. Aste. Appalti
Feriali L. 635.000 Festivi L. 720.000
Aperture Necrologie L. 4.800
Partecip. Lutto L. 8.000
Economici L. 2.500

Concessionarie per la pubblicità
SIPRA via Bertola 34 Torino tel. 011 57531
SPI via Manzoni 37 Milano tel. 02 63131

Stampa in facsimile
Telestampa Romana Roma via della Magliana n. 285 Nigi Milano via Cino da Pistoia 10 Sicesp Messina via U. Bonino 15/c